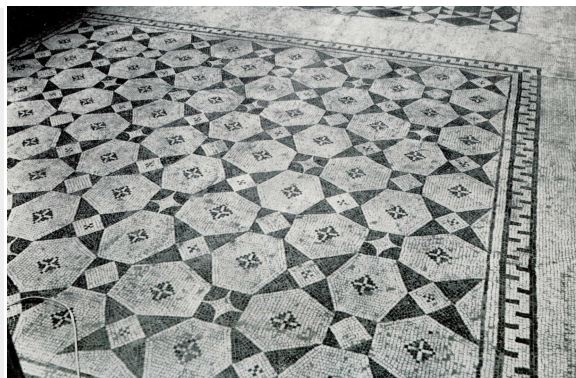


DOMUS SOTTO IL PALAZZO DI TEODORICO, AMB. 14, TESS. ESAGONI E STELLE – RAVENNA (RA)



EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

La domus, parzialmente nota, rinvenuta nel settore S dello scavo del palazzo di Teodorico (sito 8), è costituita da una serie di ambienti collocati tra un portico, probabilmente parte di un grande peristilio, posto a N, ed un altro portico o corridoio parallelo al primo, posto a S. Si distinguono tre fasi abitative su basi sia stilistiche, sia stilistico-archeologiche, cui segue un fase di abbandono durante il II sec.d.C., prima della costruzione del palazzo di Teodorico impostata su queste strutture completamente rasate.

Durante la prima fase, datata alla tarda età repubblicana, il portico 1, pavimentato in tessellato, costituisce il fulcro della domus e si apre a N verso uno spazio scoperto di cui non si hanno ulteriori informazioni. Su tale portico gravitano diversi ambienti, a partire dalla grande stanza 2, accessibile tramite un'ampia soglia in marmo. Ad E si trova la stanza 3, dotata di pavimento in tessellato, aperta a N grazie una seconda soglia marmorea, ad O attraverso una soglia in tessellato. Segue la stanza 4, anch'essa pavimentata in tessellato, comunicante con la precedente e con il vano 5 mediante due soglie mosaicate sistemate nel settore N del vano. Alla stanza 5, pavimentata in pregiato opus sectile, si accedeva sia dal portico settentrionale, sia dall'adiacente stanza 4. Dell'ambiente 6, il più orientale di tutti, non sono note né la pavimentazione né le soglie, dal momento che l'indagine è stata limitata dalla risalita dell'acqua di falda. Gli ambienti gravitanti sul portico 1, direttamente aperti su di esso o semplicemente collegati, presentano in genere dimensioni e rivestimenti che li classificano quali stanze di soggiorno o di rappresentanza.

Nella parte S dell'area indagata si trova invece un nucleo di ambienti di servizio comunicanti con il corridoio 7: su di esso si apre l'ambiente 8, di cui non si conosce il rivestimento pavimentale, a sua volta collegato al vano 9, probabilmente una corte scoperta in mattonato. Da quest'ultima, procedendo verso E, si aveva accesso alla stanza 10, con pavimento in cementizio monocromo.

Durante la seconda fase, datata all'età augustea, la stanza 4 viene frazionata nel corridoio 11, che mantiene gli accessi precedenti, e nella stanza 12 aperta solo a SO, sull'ambiente 3; analogamente l'ambiente 5 viene suddiviso nei vani 14 e 13, l'ultimo dotato di un impianto di riscaldamento alimentato dalla caldaia costruita nella corte 9, ripavimentata in esagonette fittili. L'ambiente di servizio 10 si divide nella stanza 15, collocata a S, e nella stanza 16, posta a N ad una quota maggiore, sopra un secondo sistema di riscaldamento a pavimento di cui non si conosce la caldaia di alimentazione. Durante questa fase, contestualmente alla costruzione delle scale addossate alla parete O, viene ripavimentato anche l'ambiente 3.

Alla terza fase abitativa, infine, collocata tra la fine del I sec.d.C e l'inizio di quello successivo, si attribuisce il rifacimento delle pavimentazioni in tessellato degli ambienti 6, 12, 13 e 14, ed in opus sectile dell'ambiente 2 (Planimetrie tratte da "Atria longa patescunt", in corso di stampa; prima, seconda e terza fase).



CRONOLOGIA

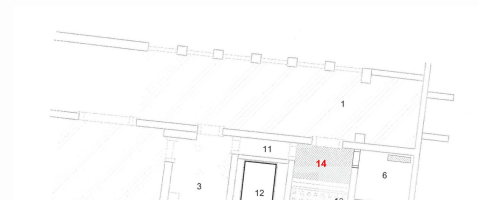
ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

AMBIENTE DI SOGGIORNO

Ambiente 14: seconda fase: ambiente rettangolare ottenuto dal frazionamento della precedente stanza 5 mediante l'inserimento di alcuni gradini con andamento E-O. Il vano in esame, collocato a N, mantiene l'accesso dal corridoio 11, anch'esso frutto di ristrutturazioni, e funge da anticamera rispetto al 13, posto a S.

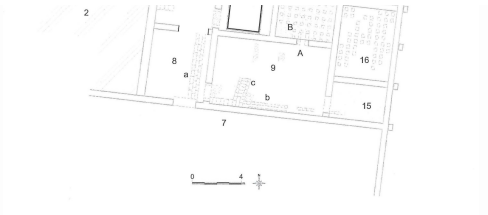
Terza fase: l'ambiente viene ripavimentato in tessellato geometrico bicromo (Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", in corso di stampa, terza fase).



LUNGHEZZA: 2.9 m – LARGHEZZA: 4.6 m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I d.C. (1° q)



Domus sotto il Palazzo di Teodorico, amb. 14, tess. esagoni e stelle

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1908

PARTE DELL’AMBIENTE: intero ambiente
RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria
TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa
CROMIA: bicromo

Rivestimento costituito da un bordo decorato da una greca alta e da una campo ad esagoni tangenti per quattro angoli, formanti quadrati e stelle a quattro punte. Se ne conservano due frammenti rispettivamente di 1.04 x 1.3 m e 2.2 x 2.54 m, il maggiore reimpiegato in casa Serena-Monghini.

CRONOLOGIA
ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (4° q) al secolo II d.C. (1° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

MISURE
LUNGHEZZA: 2.9 m; LARGHEZZA: 4.6 m;

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE
IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)
DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie
DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.7/0.8 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 30g – greca alta (da cui risultano due linee dentellate opposte e sfalsate, con dentelli lunghi)		
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		
DM 1t – linea tripla		
DM 1a – linea semplice		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE
IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)
DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie
DIMENSIONI METRICHE TESSERE: 0.7/0.8 cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 186d – composizione ortogonale di esagoni tangenti per quattro angoli, formanti quadrati e stelle di quattro punte, in colori contrastanti (qui con le stelle caricate da un quadrato piccolo iscritto tangente per gli angoli)		quadrati, quadrati a lati concavi, quadrati dentati

REFERENZA FOTOGRAFICA: Immagine tratta da Berti, 1976.

CONSERVAZIONE
OGGETTO CONSERVATO: parte del bordo e del campo – CONSERVATO IN: abitazione privata

REIMPIEGO: Reimpiegato in casa Serena-Monghini. stanza III. piano superiore. dove venne posto in opera assieme ad un lacerto delle pavimentazione proveniente dalla stanza

12 della stessa domus.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BERTI, F. 1976, in *Mosaici antichi in Italia, Aemilia. Regione ottava. Ravenna, 1*, Roma, pp. 17, 34, tav V.

FARIOLI CAMPANATI, R. 1973, *Note su alcuni mosaici pavimentali di Ravenna*, in *Corsi di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina (Ravenna, 11-24 marzo 1973)*, Ravenna, p. 311.

GHIRARDINI, G. 1916, *Gli scavi del palazzo di Teodorico a Ravenna*, in *Monumenti Antichi*, Milano, col. 765.

GRAZIANI, S. 2010, *Abitare in città nella Romagna romana. La documentazione archeologica (I sec.a.C.-III sec.d.C.)*, in *Cultura abitativa nella Cisalpina romana. 1. Forum Populi*, Firenze, p. 81, fig. 41.

MANZELLI, V./ GRASSIGLI, G.L. 2001, *Abitare a Ravenna. Edilizia privata e apparati decorativi nelle domus ravennati di età romana*, in *Ravenna romana*, Ravenna, p. 141, fig. 13.

MANZELLI, V. 2000, in *Città romane, 2. Ravenna*, Roma, pp. 145-147, fig. 93.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Quarello, Manuela, Domus sotto il Palazzo di Teodorico, amb. 14, tess. esagoni e stelle, in TESS – scheda 9169

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9169>), 2010

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9169>

DATA SCHEDA: 2010 | AUTORE: Quarello, Manuela | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca